

Classici

Le «novelline popolari»
tradotte da Antonio Gramsci

di ALESSIA RASTELLI

Biancaneve è Nevina, Pollicino è Mignolino. Alcuni nomi sono reinventati, le atmosfere più tenebrose dell'originale. Antonio Gramsci (1891-1937), tra i fondatori del Partito comunista italiano, arrestato sotto il fascismo, scrisse in prigione note e riflessioni raccolte, dopo la morte, nei *Quaderni del carcere*. In quelle carte c'è pure la sua versione dal tedesco di 24 storie dei fratelli Grimm, delle quali alcune sono riproposte nel volume *Sette grandi fiabe tradotte da Antonio Gramsci* (Edb, pp. 64, € 8,50). «Novelline popolari — scriveva Gramsci alla sorella — come quelle che ci piacevano tanto da bambini».



© RIPRODUZIONE RISERVATA.

